

5. Organizzazione gestionale, partecipazione e relazione

Struttura organizzativa

In regime di autonomia, la risorsa fondamentale per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola è costituita dal patrimonio professionale dei docenti che deve essere valorizzato per l'espletamento delle specifiche funzioni.

A tale scopo il Collegio dei Docenti ha individuato nel P.T.O.F. le seguenti aree d'interesse, ha eletto le relative Funzioni strumentali ed ha organizzato alcune Commissioni di lavoro.

Funzioni strumentali

Inclusione e bisogni speciali

La scuola ha un ruolo centrale nella realizzazione del progetto di vita di una persona con bisogni speciali; attraverso la scuola si mettono in gioco tutte le possibilità per scoprirsi nelle proprie abilità, fragilità, si sviluppano i desideri ed i saperi o si apprendono gli algoritmi per approfondire le conoscenze.

Chi opera accanto agli alunni disabili deve essere uno specialista preparato, in grado di decretare percorsi di successo. E' mediatore e promotore dei contesti relazionali ed educativi e ricopre un ruolo importante nel processo di crescita psicofisica degli alunni disabili.

La sua professionalità è, pertanto, finalizzata alla creazione di un clima di benessere che favorisca la motivazione all'apprendimento, la maturazione delle capacità individuali e l'affiatamento tra i compagni. Le parole – chiave dell'inclusione sono: accoglienza, ascolto, attenzione, autorevolezza, coerenza, responsabilità, condivisione, spirito di collaborazione, disponibilità alla sperimentazione e alla verifica.

A tale scopo i docenti, mediante una costante attività di formazione ed aggiornamento ed in linea con le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida sull'accoglienza e l'integrazione degli alunni disabili, diversificano e rinnovano metodi educativi e didattici in relazione ai bisogni e alle caratteristiche personali di ciascun alunno. E' loro compito, altresì, creare occasioni per lo sviluppo delle relazioni con l'apertura delle classi, con lavori di gruppo e di laboratorio, alternando attività con diverso carico cognitivo, assicurando il migliore utilizzo degli spazi.

I docenti si rivolgono a ciascun alunno/a valorizzandone le caratteristiche, accettandone la personalità e la dignità ed individuando le modalità per renderlo/a partecipe e protagonista del proprio apprendimento.

L'inclusione degli alunni impegna docenti, compagni, genitori, e operatori socio-sanitari nel difficile percorso di accettazione della diversa intesa come unicità e rappresenta un importante momento di crescita personale, umana, e di arricchimento per ogni componente della comunità scolastica. Tutto ciò in un'ottica di collaborazione e cooperazione, ma soprattutto di condivisione di intenti che si concretizza nell'alleanza educativa, nel lavoro di rete, che può esistere solo se a monte vi è un pensiero progettuale, per obiettivi e risultati, dove ognuno, con la propria specificità agisce e dà il suo contributo. L'inclusione è facilitata anche nell'innovazione didattica, che fa leva su percorsi originali, spazi e tempi flessibili, gruppi di mutuo insegnamento, sillabi organizzati per gradi di difficoltà, attività di problemsolving, progetti individualizzati.

La scuola è quindi un luogo e un momento privilegiato, che considera il potenziale di ognuno e per ognuno prevede un diverso e personale progetto di vita, avvalendosi di strumenti come il PEI (Piano Educativo Individualizzato), la diagnosi funzionale, in un'ottica di sistema integrato.

La qualità dell'inclusione dipende dalla presenza di un'idea forte, da una solida intesa e dalla collaborazione tra i docenti, da un'apertura all'esterno e da altre scuole, dall'assunzione di responsabilità da parte degli organi collegiali.

Il nostro Istituto lavora in rete con altre scuole, con l'obiettivo di formare, informare e progettare insieme ad altri docenti, genitori e operatori del territorio.

Tutti gli alunni disabili del nostro Istituto sono coinvolti nei progetti di classe e di plesso.

E' attivo nel nostro Istituto il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), che ha il compito di:

- Creare rapporti con il territorio per la mappatura e la programmazione delle risorse;
- Collaborare alle iniziative educative ed integrative predisposte nel Piano Educativo (L.104/92, art. 15 comma 2);
- Costituire un fascicolo personale di tutti gli alunni iscritti;
- Analizzare la situazione complessiva degli alunni con bisogni educativi speciali nelle scuole di competenza;
- Analizzare le risorse umane ed i materiali dell'Istituto al fine di predisporre interventi volti all'inclusione;
- Formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento del personale scolastico (art. 14 comma 7 della L.104/92);
- Proporre ai coordinatori dei consigli di classe i materiali e i sussidi didattici necessari agli allievi con difficoltà di apprendimento;
- Produrre documenti inerenti l'inclusione scolastica: il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) ;
- Pubblicizzare le attività dell'Istituto e i materiali prodotti.

Si allega protocollo dell'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali di istituto pubblicato anche nel sito.

Orientamento

Giunti al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, i nostri allievi si trovano a dover affrontare una scelta molto importante che condiziona il loro futuro di studenti e di cittadini europei.

Il passaggio tra il primo ciclo e il secondo ciclo del sistema di istruzione e di formazione professionale è, infatti, un momento

significativo per la crescita personale di ogni studente.

Scegliendo la scuola superiore si progetta il proprio futuro, si definiscono gli obiettivi che porteranno alla maturazione della persona e al raggiungimento di specifiche competenze professionali.

Spesso, però, la scelta consapevole del nuovo percorso formativo trova impreparati alunni e genitori; vi sono alcuni studenti che hanno le idee molto chiare sul proprio futuro e sono in grado di prendere una decisione senza ripensamenti, altri che ritengono di sapere quale percorso vogliono intraprendere, ma successivamente si rendono conto che la scelta effettuata non era la più adatta. La maggior parte dei ragazzi, invece, si mostra molto confusa rispetto al proprio futuro e spesso finisce con il seguire i suggerimenti dei genitori o degli amici che purtroppo non sempre si rivelano adeguati.

Certamente, uno studente di 13-14 anni, oggi, non può essere in grado di prendere autonomamente una decisione rispetto alla scelta del proprio percorso scolastico. Per giungere preparato a questo appuntamento e fare una scelta pienamente libera e consapevole, il ragazzo deve essere guidato e aiutato a riflettere su di sé, sui propri interessi e capacità, sulle aspirazioni, attitudini e qualità possedute oltre che su eventuali limiti e difficoltà. Le varie discipline scolastiche concorrono, dunque, nel corso del triennio, ad evidenziare le attitudini di ciascuno e a sviluppare la competenza critica di scelta.

L'orientamento scolastico, infatti, si pone l'obiettivo di mettere l'individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte, con l'adeguamento dei suoi studi e, successivamente, della sua professione alle mutevoli esigenze della vita.

La nostra scuola, ormai da molti anni, promuove, sviluppa e coordina una serie di iniziative di informazione, divulgazione di notizie aggiornate, visite a vari istituti, contatti con docenti ed esperti.

Particolare attenzione viene data agli alunni con difficoltà e bisogni speciali, per promuovere il controllo e la riduzione della dispersione scolastica, grazie anche alla stretta collaborazione con gli insegnanti e le istituzioni specifiche.

Le varie attività di orientamento scolastico si possono così riassumere:

- Informazione sulle caratteristiche degli istituti superiori e dei C.F.P. presenti nel territorio.
- Divulgazione di materiale informativo e delle attività promosse da enti, associazioni, scuole.
- Organizzazione di visite e stage presso alcuni istituti superiori.
- Colloqui e Incontri con insegnanti e alunni degli Istituti Secondari di II grado anche presso la nostra scuola.
- Spazio informativo e di approfondimento per alunni e famiglie coordinato da insegnanti referenti per l'orientamento.
- Coordinamento con la Municipalità e con i Servizi Sociali per l'orientamento degli alunni in difficoltà.
- Su richiesta e disponibilità, eventuali Centro d'ascolto, colloquio con lo psicologo o Sportello informativo per alunni e famiglie.

Nuove tecnologie

Il Nostro istituto negli ultimi anni ha investito molto sulle tecnologie didattiche e l'innovazione digitale. In questo settore sono state compiute azioni relative a;

- comunicazione tra la scuola, le famiglie e docenti (sito scolastico, registro elettronico, segreteria digitale);
- Implementazione delle dotazioni hardware e software dell'istituto (cablati, reti wifi, LIM)
- Sperimentazione di piattaforme didattiche per la formazione in rete (EDModo)
- Presentazione e assegnazione di un progetto PON ("Eppur si muove") per realizzazione di un laboratorio mobile per l'area scientifico-tecnologica (finanziamento complessivo 20.000€)

Azioni proposte a. s. 2017 2018

Crediamo che anche per quest'anno diventi strategico investire maggiormente sia nella qualità della offerta didattica con l'uso delle nuove tecnologie sia progettare ulteriori implementazioni hardware, in particolare:

- Realizzazione della connessione Internet per i plessi della scuola dell'infanzia
- Realizzazione momenti di formazione/informazione/consulenza a docenti, genitori e alunni sulla conoscenza ed uso sia del software per le LIM, di quello assistivo/compensativo per la disabilità e DSA;
- Continuazione della formazione per docenti, alunni e genitori sull'uso consapevole di Internet in particolare sui social network anche come azione di contrasto al fenomeno del cyberbullismo
- Realizzazione di azioni di formazione/consulenza rivolta ai docenti sull'uso della piattaforma Moodle dell'Istituto e sulle opportunità formative e di condivisione offerte dalla rete (EDmodo, Google APP, web application)
- Coordinamento delle attività della commissione nuove tecnologie
- Realizzazione di un sito di documentazione didattica unitario per la comunicazione verso l'esterno e all'interno della scuola delle molte attività svolte e che si svolgeranno (PON, Progetti scolastici, Progetti in collaborazione con enti esterni, visite di istruzione etc.)
- Proseguire con le attività sia di manutenzione ordinaria, in particolare del materiale hardware e software esistente nell'Istituto a supporto alle azioni didattiche (LIM e Laboratorio);
- Proseguire l'aggiornamento e manutenzione sito della scuola (completamento e aggiornamento delle pagine statiche, riorganizzazione delle pagine dedicate alla documentazione didattica, creazione area riservata e di una mailing list per i docenti),
- Fornire supporto ai nuovi docenti e ai genitori nell'uso e gestione del registro elettronico.

I Dipartimenti di Materia

I docenti di Lettere, Matematica, Scienze e Tecnologia, Lingue Straniere, Arte-Musica-Sport si riuniscono periodicamente sia in orizzontale che in verticale per coordinare le attività di continuità e per programmare attività didattiche in parallelo e test di verifica comuni.

Coordinatori di Dipartimento

- presiede le riunioni del dipartimento coordina le attività di programmazione disciplinare per: rivedere sistematicamente i curricoli e le unità di apprendimento, approfondire problematiche sulla valutazione, prendere accordi per gli esami di stato, valutare le proposte di nuove adozioni
- organizza iniziative di aggiornamento su tematiche disciplinari
- documenta i materiali disciplinari prodotti all'interno dell'istituto pubblicabili nel sito
- costituisce un punto di riferimento per i nuovi docenti (nuove nomine e/o supplenti) e per progetti ed attività della disciplina

Coordinatori del Consiglio di Classe

- presiedono, in caso di assenza del D.S., e coordinano le riunioni del Consiglio di Classe;
- curano i rapporti tra il Consiglio di Classe e le famiglie, per le questioni di ordine generale che non attengano alla responsabilità specifica del singolo docente, informandole all'insorgenza di problematiche particolari e/o, eventualmente, convocandole.

Commissioni

- Operano su nomina del Collegio dei docenti con obiettivi specifici centrati sul compito e promuovono iniziative ed attività in diversi settori.

Collaboratori del dirigente scolastico

- Svolgono funzioni vicarie del Dirigente Scolastico, in caso di sua assenza;
- aiutano il D.S. nella gestione delle attività scolastiche nelle situazioni di ordinaria amministrazione e sono direttamente responsabili dei settori a loro delegati.

Responsabili di plesso

- Svolgono funzioni gestionali e organizzativi

Referenti di progetto

- Operano con l'obiettivo specifico di attuare e rendicontare il progetto loro assegnato.

Criteri operativi interni

- La scuola si è dotata, ormai da tempo, nel perseguire criteri di trasparenza ed efficacia, di un **REGOLAMENTO interno** in allegato.
- Alla gestione concorrono, oltre le figure specifiche indicate nel capitolo struttura organizzativa, il Consiglio di Istituto e la Giunta Esecutiva .

Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola-famiglia è un requisito fondamentale al successo formativo dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze dell'Istituto. La scuola lavora affinché tale collaborazione sia costante e avvenga in un clima di reciproco rispetto.

Oltre alle comunicazioni dei risultati degli scrutini quadrimestrali e finali, per favorire ulteriormente le comunicazioni scuola-famiglia, vengono organizzati incontri pomeridiani per la comunicazione delle valutazioni di medio-periodo in ogni ordine di scuola.

Nella scuola dell'infanzia gli incontri collettivi ed i colloqui individuali sono sempre occasione di presentazione e rendicontazione della programmazione adottata così da stimolare le famiglie a partecipare alla vita della scuola, ad un dialogo intorno alle sue finalità contenute strategie educative e modalità concrete per rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare.

I docenti della scuola dell'infanzia ricevono i genitori

- nelle assemblee di sezione ed intersezione 2 volte l'anno;
- in colloqui individuali

pomeridiani di inizio anno e di medio periodo.

Sia genitori che docenti possono richiedere un colloquio in orario da concordare

I docenti della scuola primaria

ricevono i genitori

- in colloqui individuali pomeridiani di medio periodo;
- nelle assemblee di classe;
- durante la consegna dei documenti di valutazione a fine anno

Sia genitori che docenti possono richiedere un colloquio in orario da concordare tramite libretto personale o diario

I docenti della scuola secondaria di 1° grado, ricevono i genitori

- in due incontri

pomeridiani fissati circa a metà di ciascun quadrimestre;

- in orario di

ricevimento settimanale, generalmente su appuntamento;

Sia genitori che docenti possono richiedere un colloquio individuale in orario da concordare tramite registro elettronico.

Registro elettronico

A partire dall'anno scolastico 2016-2017, il registro elettronico è consultabile dai genitori che possono accedere alle informazioni loro riservate mediante l'utilizzo di una password personalizzata. Le famiglie hanno la possibilità di visionare le presenze a scuola dei loro figli, le attività svolte in aula dai docenti, quelle assegnate per compito e le valutazioni.

Patto Educativo di Responsabilità

Consapevoli che nella Comunità Scolastica la formazione e l'educazione sono processi complessi e continuiche richiedono la cooperazione tra studente, scuola, famiglia ed intera comunità scolastica viene sottoscritto un Patto tra Genitore-affidatario e Dirigente Scolastico. In allegato

Formazione delle classi

Nel Regolamento d'Istituto (PARTE III CRITERI PER LE ISCRIZIONI E FORMAZIONE DELLE CLASSI/SEZIONI) e nel Regolamento delle Scuole dell'infanzia (pag.1) sono individuati i criteri concordati per la formazione delle sezioni e classi.

Piano Formativo docenti

Premesse

Nell'ambito degli attuali processi di riforma e di innovazione della scuola previsti dalla legge legge 107/2011, la formazione costituisce un elemento strategico fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica di utilizzo risorse umane.

Inoltre la legge stabilisce che la formazione in servizio sia *"obbligatoria, permanente e strutturale"*. In questo quadro la formazione è connessa alla funzione docente e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema formativo e una necessità per la crescita professionale di chi in esso opera.

La Formazione potrà essere promossa direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete, con riferimento ai bisogni strategici dell'istituto e del territorio, rilevabili dal RAV, dal Piano di Miglioramento e dal POF triennale, oppure potrà essere associata alle scelte personali del docente, che potrà anche avvalersi della carta elettronica per la formazione messa a disposizione dal MIUR (DPCM 23-9-2015, in attuazione della legge 107/2015).

Obiettivi

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento del nostro Istituto sono i seguenti:

- Rafforzare le competenze progettuali, organizzative e relazionali in riferimento all' offerta formativa dell'Istituto con particolare attenzione all'acquisizione delle competenze di lettura e comprensione e logico matematiche degli alunni;
- Potenziale le competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica
- Rafforzare le competenze psicopedagogiche relative agli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- Rafforzare le competenze per una didattica inclusiva per alunni con bisogni educativi speciali;
- Potenziale le competenze sulla valutazione;
- Per realizzare tali obiettivi si agirà su queste linee di azione:
- Organizzare corsi interni, sia predisposti dall'istituto che da reti di scuole su questi temi:

- Progettazione e strumenti di valutazione dei curricula verticali per competenze
- Utilizzazione delle tecnologie digitali nella didattica
- Potenziamento della didattica inclusiva per alunni con bisogni educativi speciali
- Problematiche sull'uso consapevole della rete da parte degli alunni
- Organizzare e/o favorire la partecipazione a corsi esterni organizzati da reti, enti o associazioni sulle stesse problematiche

Formatori

Si fa ricorso, di volta per volta e secondo le esigenze, alle risorse sotto indicate:

- Personale docente interno alla scuola che abbia acquisito competenze in determinati settori affini alle esigenze sopra evidenziate;
- Gruppi di autoformazione
- Soggetti esterni, Università, Enti e/o Associazioni, che offrano la possibilità di mettere in opera un'attività di consulenza mediante seminari e incontri-dibattito;
- Formazione a distanza e apprendimento in rete;
- Creazione di una rete di formazione tra scuole che operi con modalità di ricerca-azione e ponga in relazione le esperienze formative vissute con le azioni didattiche svolte in classe e la successiva riflessione attivata su di esse.

Soggetti

I percorsi formativi progettati ed organizzati dall'istituto riguarderanno:

- I docenti neo-assunti con particolare attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- I docenti impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento
I docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
Specifici consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione
- I docenti ed insegnanti impegnati nelle innovazioni curriculari ed organizzative
- Il personale ATA in servizio
- I genitori degli alunni dell'Istituto

I singoli docenti parteciperanno alle azioni formative, deliberate dal Collegio dei docenti, nell'ambito del Piano triennale offerta formativa.

Modelli formativi

La formazione cercherà di superare il modello formativo tradizionale, basato sul corso di formazione frontale nel quale un formatore/relatore comunica ad un auditorium passivo una serie di contenuti ma cercherà di promuovere modelli formativi in cui i soggetti della formazione stessa diventino attivi. In particolare si cercherà di proporre azioni formative basate su diverse metodologie quali:

Attività seminariali/laboratoriali

Ricerca azione

Comunità di pratiche

Autoformazione tra pari

Si cercherà di avvalersi ove possibile anche ambienti di scambio e condivisione on line di materiali ed esperienze, in particolare di **Edmodo**, che è una rete di formazione globale che aiuta gli studenti a entrare in contatto con persone e risorse per sviluppare le loro potenzialità.

Fondato a Chicago, Illinois, quando due dipendenti di un distretto scolastico hanno deciso di riavvicinare il modo in cui i ragazzi vivono la vita e quello in cui imparano a scuola, Edmodo è stato creato per accompagnare l'istruzione in un contesto adatto al XXI secolo.

Oggi la sede di Edmodo si trova a San Mateo in California. Attualmente è il più importante social network per l'apprendimento a livello pre-universitario del mondo.

Edmodo è gratuito per insegnanti e studenti. È possibile utilizzare Edmodo utilizzando applicazioni sia per dispositivi fissi che mobili, sia con sistemi operativi Android, iPad, iPhone, sia per Windows.

Grazie a funzionalità intuitive e spazio di archiviazione senza limiti, è possibile creare velocemente gruppi, assegnare compiti per casa, programmare verifiche e altro ancora. Avendo tutto in un'unica piattaforma.

Oltre ai docenti e studenti possono accedere anche i genitori che possono visionare i compiti in arrivo, quelli consegnati e quelli in arretrato, gli annunci importanti, eventi o promemoria per la classe.

Priorità e tempi di attuazione

La formazione potrà avere uno sviluppo anche pluriennale in relazione alla complessità degli obiettivi da raggiungere e terrà conto delle priorità individuate nel piano di miglioramento in particolare per:

- **La progettazione dei curricoli verticali *in corso***

Nel biennio 2016/2018 i docenti dell'Istituto sono stati impegnati, e lo sono tuttora, in un corso di formazione volto all'elaborazione del curricolo verticale.

Le attività si sono distinte in due fasi, la prima dedicata all'analisi e all'interpretazione delle Indicazioni 2012, la seconda concentrata sulla costruzione di un curricolo di istituto, come piano di insegnamento/apprendimento, in continuità tra i diversi gradi di scuola.

- La progettazione di percorsi verticali di cittadinanza attiva, anche alla luce dell'uso dei social network e consapevole della rete, tra i diversi ordini di scuola.
- L'acquisizione di competenze nell'uso delle TIC e dei dispositivi mobili di apprendimento rafforzamento del il supporto culturale e linguistico a famiglie e studenti di recente immigrazione con corsi extracurricolari.
La condivisione della Vision della scuola tra genitori, studenti, docenti e personale ATA

Risorse

Infanzia	
Sezioni	5
Docenti organico di diritto – posto comune	10
Docenti organico di diritto – sostegno	0
Docenti – sostegno in deroga	0

Primaria

Classi Tempo Pieno	15
Classi Tempo Normale (30 ore)	0
Docenti organico di diritto – posto comune	28 + 10 ore
Docenti organico di diritto – lingua inglese	1
Docenti organico di diritto – sostegno	4
Docenti organico di fatto – posto comune	0
Docenti – sostegno in deroga	1 + 5.30 h
Docenti – organico potenziato	2

Secondaria	
Classi Tempo Normale	11
Docenti organico di diritto – disciplinari	20
Docenti organico di diritto – sostegno	5 in organico di fatto- 0,75 h
Docenti – sostegno in deroga	
Docenti – organico potenziato	1

Autovalutazione d' Istituto

La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (una parte consistente si colloca nelle fasce più alte) contestualmente al pressoché nullo abbandono e ristretta percentuale di ripetenze sono prova che la scuola cerca di favorire sia l'inclusione e l'integrazione delle difficoltà, sia lo sviluppo delle eccellenze. Alcune criticità, da approfondire, si notano nei primi anni della scuola primaria.

La scuola garantisce il successo formativo degli studenti., non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

La scuola raggiunge nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica risultati in linea con le medie nazionali e regionali. Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto affidabile e non si rilevano comportamenti opportunistici.

I dati a disposizione riguardano i soli esami finali, in quanto le prove per gli altri anni di scolarità non sono disponibili per problematiche sindacali. Data la sporadicità delle somministrazioni e la relativa difficoltà di produzione di dati non è possibile affermare se le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati siano in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola. Nè se queste disparità siano concentrate in un ordine di scuola o in particolari gruppi.

La scuola stimola lo sviluppo e valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo). La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è generalmente buono. In seconda secondaria di primo grado tutti gli studenti partecipano al progetto "Conoscere meglio l'Europa". Non ci sono quindi differenze tra classi, sezioni, plessi di scuola nell'affrontare questi aspetti. Tutti gli studenti a partire dalla classe quarta della scuola primaria possono prendere parte alla "CR&R" ossia alla Consiglio delle Ragazze e dei Ragazzi, un organo elettivo con competenze di elaborazione di proposte, attivazione di progetti specifici e di rappresentanza sul territorio.

La scuola non valuta ancora le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi, in modo sistematico e sin dai primi anni di scolarità. Sono prese in considerazione solo durante il progetto 'Orientamento' in uscita e alla scuola secondaria di secondo grado, dove viene maggiormente tenuto in considerazione il grado di coinvolgimento degli studenti alla vita della collettività.

Generalmente gli studenti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado non incontrano particolari difficoltà. Le competenze acquisite si dimostrano sufficienti a garantire il successo scolastico.

Il consiglio orientativo non sembra coincidere con le scelte successive e ciò in modo maggiormente rilevante rispetto alle medie provinciali, regionali e nazionali.

La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro. Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più completo. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze nelle classi finali dei

cicli. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. Ciononostante il lavoro sulla valutazione non viene ancora utilizzato come leva per il miglioramento. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti e' una pratica che andrebbe migliorata.

La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura talvolta minore rispetto alle loro potenzialità. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti sono gestiti in modo efficace.

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti. Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti,

tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

PROCESSI

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità ma non sufficienti per i bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi sul sito per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. La scuola promuove lo scambio e il confronto professionale tra docenti.

La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del

percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo

I rapporti con i genitori sono coltivati sistematicamente. Per le scelte la scuola dialoga con gli organi collegiali dove i genitori sono attivamente rappresentati. I rapporti con il territorio sono coltivati sia con le associazioni di privati sia con le pubbliche istituzioni.

Piano di miglioramento

In base al Rapporto di Autovalutazione 2014-2015 (RAV), il Collegio Docenti ha individuato delle priorità e dei traguardi su cui operare nel prossimo triennio

PRIORITA' E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI

		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
		Emergono criticità nelle cesure tra gli ordini di scuola, rispetto alle competenze di italiano e matematica.	Rafforzare a formazione dei docenti in rapporto alla didattica per competenze e alla valutazione degli apprendimenti.
		Gli scarsi risultati in matematica fanno emergere una scarsa motivazione verso la	Incrementare la motivazione attraverso modalità didattica di tipo innovativo ("gamification") con l'uso delle tecnologie interattive.

		disciplina da parte degli studenti	
	1) Risultati scolastici	Diversità di esiti tra le diverse sezioni della scuola secondaria.	Ridurre le differenze mediante il lavoro a classi aperte e la didattica collaborativa con condivisione dei materiali in piattaforma.
		Manifesta debolezza nelle discipline scientifiche che incide sugli esiti complessivi finali e l'orientamento in uscita.	Sviluppare motivazione con progetti in verticale (dall'infanzia alla secondaria) con attività di peer tutoring in laboratorio scientifico integrato
	2) Risultati nelle Prove standardizzate nazionali 10	Coinvolgimento ridotto alunni scuola primaria in progetti di partecipazione alla cittadinanza attiva	Creazione di una rubrica di attività sociali inserite in programmazione modulare per competenze

Motivazioni per la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione:

Dal monitoraggio rivolto a docenti e genitori emerge la necessità di incrementare gli interventi per l'apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri e per le loro famiglie, con le quali è sempre difficoltoso il dialogo.

Gli allievi delle scuole primarie vanno maggiormente coinvolti nelle attività di educazione alla cittadinanza come soggetti proponenti. Dai risultati della valutazione finale e standardizzata emergono disparità tra classi e d'individui. Gli esiti di matematica e di italiano non sono sempre confortanti, né nelle prove interne, né in quelle standardizzate, anche se i risultati negli scrutini finali sono complessivamente soddisfacenti e non c'è dispersione scolastica. La motivazione verso lo studio delle discipline scientifiche va rafforzata attraverso l'implementazione di un laboratorio scientifico integrato aperto ai diversi ordini di scuola, al fine di innalzare l'interesse verso le discipline scientifiche e mitigare i risultati attualmente negativi che incidono sui livelli in uscita e sull'orientamento al secondo ciclo.

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1) Curricolo, progettazione e valutazione	Individuare un gruppo di lavoro di istituto per la progettazione modulare per competenze. Condividere il linguaggio della progettazione
	Progettare per moduli per corsi di cittadinanza attiva in verticale tra gli ordini di scuola.
2) Ambiente di apprendimento	Favorire l'uso delle tecnologie collaborative attraverso l'uso del wifi e dei dispositivi mobili di apprendimento
3) Inclusione e differenziazione	Rafforzare il supporto culturale e linguistico a famiglie e studenti di recente immigrazione con corsi extracurricolari
4) Continuità e orientamento	Individuare una figura di riferimento per coordinare le attività individuate
5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliare la partecipazione dei docenti agli organi collegiali (Consiglio di Istituto) e di governo della scuola (figure di sistema)
6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Favorire le opportunità di formazione in rete e di autoaggiornamento in coerenza con la vision della scuola
7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Maggiori occasioni di partecipazione alla vita culturale della città favorendo i legami con le associazioni cittadine e i musei veneziani

La scuola evidenzia alcune criticità nella comparazione con altre istituzioni scolastiche che fungono da "benchmarking". Gli esiti delle prestazioni di queste altre organizzazioni scolastiche evidenziano la presenza di processi maggiormente avanzati per quanto riguarda le attività di progettazione dei curricoli e la valutazione.

Dopo molti anni di insistenza da parte della dirigenza, è giunto ora il momento per i docenti di comprendere la necessità di pianificare in modo trasparente e partecipato la propria attività didattica. Gli strumenti di condivisione sono stati creati (nuovo sito dell'Istituto, registro elettronico infrastruttura di rete).

Si tratta ora di utilizzare queste basi per sviluppare strumenti di progettazione didattica innovativi che consentano una didattica per competenze e una valutazione trasparente. Le risultanze negli esiti delle prove comuni e standardizzate richiedono un ripensamento delle prassi didattiche in chiave ludica e laboratoriale, anche con il supporto delle nuove tecnologie. Questi obiettivi richiedono la messa in atto di azioni di formazione allargate e la costituzione di una leadership maggiormente condivisa a governo della scuola, che non deleghi al solo dirigente la spinta all'innovazione ma ne faccia una sua bandiera.